

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• A TUTELA DEL PATRIMONIO APISTICO NAZIONALE

# Sospensione confermata per i concianti del mais

Per il secondo anno non potranno essere usati i prodotti a base di neonicotinoidi. Soddisfatti gli apicoltori, molto meno i maiscoltori, alle prese con il problema diabrotica

di **Giannantonio Armentano**

**M**anca solo l'atto ufficiale, il decreto del Ministero della salute, ma il destino dei concianti per il mais è stato deciso anche per la prossima campagna, come annunciato dal ministro Luca Zaia durante l'inaugurazione del Sana di Bologna.

«Confermo - ha dichiarato Zaia - che il decreto per la sospensione dei neonicotinoidi per la concia del mais (emanato il 17 settembre 2008, *n.d.r.*) sarà in vigore anche nella prossima annata agraria. I numeri parlano chiaro: quest'anno, dopo la sospensione, ci sono stati solo due casi di moria di api, contro i 185 dello scorso anno. Non possiamo ignorare questo dato, né possiamo abbandonare i nostri 75.000 apicoltori e il milione e più di alveari che abbiamo in Italia».

Viene posta così la parola fine all'acceso dibattito che ha alimentato le sedi ministeriali (politiche agricole e salute) nel corso degli

ultimi mesi, anche a seguito dei forti attacchi di diabrotica in diversi areali maidicoli italiani, che secondo molti sarebbero stati favoriti proprio dalla mancata concia dei semi di mais.

## Una decisione supportata dalla sperimentazione

Alla base della decisione presa dalla Commissione consultiva «prodotti fitosanitari» di prorogare la sospensione cautelativa delle sostanze attive neonicotinoidi clotianidin, imidacloprid, tiametoxam e di fipronil ci sarebbero le prime risultanze emerse nell'ambito del progetto biennale di monitoraggio e ricerca in apicoltura Apenet, attivato dal Mipaaf sotto il coordinamento del Cra-Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (2,7 milioni di euro finanziati), secondo cui vi sarebbe una correlazione tra l'uso di queste so-

stanze attive e lo spopolamento degli alveari.

«Ovviamente - ha sottolineato il ministro - dovremo avviare un percorso comune con l'industria chimico-farmaceutica per trovare pratiche e prodotti alternativi che abbiano un minore impatto ambientale, ma siano altrettanto efficaci. Questo periodo di tempo può essere utile ai costruttori di seminatrici per mettere a punto macchinari che riducano notevolmente gli effetti della dispersione delle polveri e alle aziende agrofarmaceutiche per valutare metodi di concia a impatto zero».

## Le reazioni

La notizia è stata accolta con piena soddisfazione, e non poteva essere diversamente, dal settore apistico nazionale. «Gli apicoltori italiani - ha dichiarato il presidente della Fai-Federazione apicoltori italiani, Raffaele Cirone - non possono che dirsi soddisfatti per questa notizia che va nella direzione auspicata dall'intero comparto apistico nazionale. Siamo inoltre pronti a sostenere l'azione del ministro per l'avvio di ogni forma di collaborazione stabile tra apicoltori, agricoltori, istituzioni e industria chimica, affinché l'indispensabile azione impollinatrice delle api sia tutelata in quanto primo fattore della produzione agricola nazionale».

Ha colto, invece, di sorpresa Agrofarma (Associazione nazionale imprese agrofarmaci) e Ais-Associazione italiana sementi, secondo cui sono state accolte le richieste degli apicoltori senza tenere conto delle esigenze dei maiscoltori. «Attendiamo ancora di conoscere i risultati provvisori 2009 del progetto Apenet - ha dichiarato il presidente di Ais, Marco Nardi - al quale abbiamo collaborato fornendo nuove procedure più efficaci per migliorare l'adesione al seme dei concianti».

Agrofarma ha comunque manifestato piena disponibilità a collaborare per la ricerca di soluzioni in grado di consentire la convivenza di agricoltura e apicoltura. «Siamo da tempo disponibili - ha dichiarato il presidente Luigi Radaelli - all'avvio di un percorso comune in grado di salvaguardare contestualmente agricoltura e apicoltura. Le proposte avanzate dal ministro sono da noi condivise, tanto da averle anticipate già da tempo. È giunto il momento di porre fine alle dichiarazioni e di avviare una concreta collaborazione. •



Agrofarma si è detta disponibile a collaborare per trovare soluzioni che consentano la convivenza di apicoltura e agricoltura